

**Revisione totale della legislazione postale:
legge sulle poste**

**Consultazione
Sintesi dei risultati**

Berna, ottobre 2008

1 In generale

Con il decreto del 27 febbraio 2008, il Consiglio federale ha preso atto degli avamprogetti di revisione della legge sulle poste e della legge sull'organizzazione della Posta e ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni di procedere alla consultazione. La procedura di consultazione è stata avviata il 18 marzo 2008. Gli ambienti interessati avevano tempo fino al 16 giugno 2008 per prendere posizione sugli avamprogetti. Nel presente rapporto sono presi in considerazione tutti i pareri pervenuti entro il 1° luglio 2008.

Alla consultazione hanno partecipato 26 Cantoni (+ la Conferenza dei governi cantonali), otto partiti politici, tre associazioni mantello di Comuni, Città e regioni di montagna, sette associazioni centrali, 21 associazioni di categoria, rappresentanti del settore e operatori del mercato nonché 81 altre organizzazioni e associazioni. Complessivamente sono pervenuti 147 pareri.

2 Panoramica sui partecipanti alla consultazione

		Destinatari	Nessun parere	Parere
1	Cantoni e Conferenza dei governi cantonali	27	0	27
2	Partiti	13	5	8
3	Associazioni mantello di Comuni, Città e regioni di montagna	3	0	3
4	Associazioni mantello dell'economia	8	1	7
5	Altri	9	0	21
	Subtotale	60	6	66
6	Partecipazione spontanea			81
	Totale			147

3 Panoramica sui risultati della consultazione

L'intenzione del Consiglio federale di aprire ulteriormente il mercato postale allo scopo di ammettere fornitori privati in tutti i settori è stata accolta perlopiù favorevolmente dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione, in parte tuttavia con riserve e condizioni chiare. Tra i sostenitori figurano, oltre a una maggioranza dei **Cantoni**, i **partiti PLR, UDC, PEV, PPD e PLS** nonché **economiesuisse**, l'**Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)**, il **Forum dei consumatori (KF)** ed esponenti privati del settore. Si è schierata sostanzialmente contro una minoranza abbastanza forte, in particolare i **Cantoni UR, OW, GE e JU**, i **sindacati**, il **Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)**, l'**Associazione dei Comuni svizzeri**, l'**Unione svizzera dei contadini (USC)** nonché i **partiti di sinistra**. Il **PS** e il **Sindacato della comunicazione** hanno addirittura già annunciato nel loro parere il referendum contro la nuova legge sulle poste.

I sostenitori argomentano con le ripercussioni favorevoli dell'apertura del mercato per la piazza economica svizzera e i consumatori e additano lo spazio europeo circostante, in cui l'apertura è già più avanti.

Gli oppositori dell'apertura temono un degrado della qualità del servizio universale e ne vedono minacciato il finanziamento. Prevedono inoltre un'erosione delle condizioni di lavoro per i dipendenti del settore postale e svantaggi per le regioni periferiche.

In merito alla strategia e al ritmo di apertura del mercato vi sono opinioni divergenti. È fortemente contestata in particolare la riduzione prematura a 50 g del monopolio sulle lettere da parte del Consiglio federale. A più riprese si chiede che il Parlamento e il popolo possano dire la loro su entrambe le tappe (riduzione e abolizione).

Sia ai sostenitori che agli oppositori dell'apertura sta a cuore che in ogni caso la portata e la qualità del servizio universale restino alte e che il suo finanziamento sia assicurato.

Un'ampia maggioranza non considera adeguata l'attribuzione di una concessione per il servizio postale universale nell'ambito di una procedura di pubblica gara e preferisce il mandato legale affidato alla Posta. Il mandato legale per il servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti non suscita praticamente nessuna critica.

Il finanziamento del servizio universale in base alla concezione del Consiglio federale non suscita opposizione. A più riprese si attira l'attenzione sul fatto che, nei limiti del possibile, bisogna rinunciare a indennizzi statali.

Infine, sia per sostenitori che per gli oppositori dell'apertura del mercato è incontestato il bisogno di ridisciplinare l'organizzazione e le competenze dell'autorità di regolazione.

Nelle considerazioni che seguono sulle singole domande sono analizzati in dettaglio i pareri pervenuti.

4 Risposte al questionario

4.1 Domanda 1: Per principio siete d'accordo con l'ulteriore apertura del mercato postale?

4.1.1 Sostenitori dell'apertura del mercato

Tra coloro che sono sostanzialmente favorevoli alla liberalizzazione si annoverano i **Cantoni AG, AI, AR, ZG, SO, ZH, SZ, LU, SH, VD, SG e TI** nonché la **Conferenza dei direttori delle finanze (CDF)**. Dei partiti si sono schierati a favore **PLR, UDC, PEV, PPD e PLS**. Tra i sostenitori figurano pure **economiesuisse** e **l'USAM** nonché il **Centre patronal**, la **Fédération des Entreprises Romandes (FER)**, il **Forum dei consumatori**, **KEP& Mail**, le associazioni **Stampa Svizzera**, **Associazione dell'industria svizzera della cellulosa, della carta e del cartone (ZPK)** e **Associazione svizzera di marketing diretto (ASMD)** nonché i **partecipanti della stampa associativa**¹.

I sostenitori della liberalizzazione motivano la loro posizione in particolare con il fatto che un'apertura completa del mercato apre nuove prospettive per i consumatori, l'economia, nuovi fornitori di servizi postali e anche per la Posta stessa. La piazza economica svizzera ne esce rafforzata, sono create nuove offerte, la qualità aumenta e i prezzi diminuiscono. Inoltre, così facendo la Svizzera si adegua allo spazio europeo circostante.

4.1.2 Oppositori all'apertura del mercato

Si schierano contro una liberalizzazione del mercato postale i **Cantoni JU, OW, UR, NW, VS e GE** nonché il **PS**, i **Verdi** e il **PCS** e i sindacati **USS, TravailSuisse, Sindacato della comunicazione, Transfair e Sindacato autonomo dei postini**. Sono contrari anche le associazioni dei consumatori **SKS e FRC**, **l'Unione svizzera dei contadini** nonché **l'Associazione dei Comuni** e il **SAB**. Si esprime criticamente pure **l'Unione delle città**.

¹ Un elenco dei partecipanti che si sono espressi innanzitutto a favore del mantenimento della promozione della stampa associativa figura nell'allegato.

Il rifiuto dell'apertura del mercato è motivato in particolare con il fatto che non vi è alcun bisogno di intervenire dal momento che in Svizzera la qualità dei servizi postali, compresa quella del servizio universale, è elevata e il servizio universale è assicurato anche finanziariamente. Finora anche lo sviluppo della Posta non è stato frenato.

Con un'apertura del mercato, il servizio universale sarebbe messo in pericolo e le condizioni di lavoro peggiorerebbero. Ne approfitterebbero solo i grandi clienti, mentre le regioni periferiche resterebbero a bocca asciutta. Non si delinea neanche un'innovazione dell'assortimento di prodotti: i nuovi arrivati sul mercato si fanno strada attraverso prezzi più bassi e quindi condizioni di lavoro peggiori.

Infine, l'apertura del mercato si ripercuoterebbe negativamente anche sull'ambiente a causa dell'incremento dei trasporti stradali.

4.1.3 Riserve contro l'apertura del mercato

Tra i sostenitori dell'apertura a determinate condizioni figurano i **Cantoni BE, GR, FR, GL, TG, NE, BS e BL**.

Le riserve o condizioni si riferiscono soprattutto alla portata e alla qualità del servizio universale. Un'apertura (completa) del mercato è accettata solo se sono assicurati la portata del servizio universale e il suo finanziamento. In caso di dubbi va prevista unicamente un'apertura del mercato limitata. Per questo motivo occorre ripensare anche la tabella di marcia. Bisogna evitare di sfavorire le regioni periferiche, continuare a garantire la qualità dei posti di lavoro e, se del caso, rilasciare alla Posta la licenza bancaria in modo che possa affermarsi sul mercato.

4.2 Domanda 2: Siete d'accordo con la strategia di ulteriore apertura del mercato proposta dal Consiglio federale (scadenario e competenze)?

4.2.1 Sostenitori della strategia del Consiglio federale

Si schierano a favore della strategia del Consiglio federale i **Cantoni AR, ZG, OW, AG, ZH, BL, LU, SH, BS, AI e TG**, i **partiti PLR, UDC, PPD e PLS**, **economiesuisse**, **l'USAM e SwissBanking**, il **Centre patronal**, il **Forum dei consumatori**, **l'ASMD, KEP&Mail, Stampa Svizzera, ZPK** e **l'Associazione delle banche cantonali svizzere** nonché i **partecipanti della stampa associativa**.

I sostenitori della liberalizzazione motivano la loro posizione in particolare con il fatto che un'apertura rapida è necessaria per poter stare al passo con l'UE. La Posta è pronta, come conferma anche uno studio di PWC². La prima tappa, la riduzione a 50 g, non avrà ancora ripercussioni: bisogna quindi procedere rapidamente alla seconda.

In singoli pareri è chiesta la seconda tappa già con l'entrata in vigore della legge.

4.2.2 Oppositori della strategia del Consiglio federale

Sono contrari alla strategia del Consiglio federale i **Cantoni JU, OW, UR, NE, FR, AI, NW, VS e BE**, i **partiti Verdi, PEV, PCS e PS**, **l'USS, Travail suisse e l'USC**, il **Sindacato della comunicazione, Transfair**, il **Sindacato autonomo dei postini**, il **SSP**, il **SAB**, le due associazioni dei consumatori **SKS e FRC** nonché **l'Associazione delle agenzie postali**.

² "Evaluation der Auswirkungen einer vollständigen Marktöffnung auf die Schweizerische Post", PwC, marzo 2007

L'argomento principale è che il ritmo previsto minaccia la qualità e il finanziamento del servizio universale. Altre tappe dovranno essere avviate solo se il servizio universale sarà ancorato più saldamente nella legge. La strategia non tiene conto degli interessi della popolazione, dei consumatori e dei lavoratori e avvantaggia solo i grandi clienti. La procedura è contraria a una soluzione pragmatica. È inammissibile che il Consiglio federale decida, da solo, la riduzione a 50 g. Vari partecipanti esigono quindi che il Parlamento possa pronunciarsi su entrambe le tappe o che entrambe le tappe siano sottoposte a votazione popolare.

4.2.3 Sostenitori della strategia del Consiglio federale con riserva

Accettano la strategia del Consiglio federale **solo con riserva** i **Cantoni SO, GR, SG e TI**. Le riserve si riferiscono soprattutto al ritmo di apertura del mercato. Si chiede che siano valutate le ripercussioni della riduzione del monopolio a 50 g prima di avviare la tappa successiva. Si fa notare che un'apertura rapida nasconde vari rischi, che non possono essere valutati. Sono menzionate le ripercussioni sulla qualità e sulla portata del servizio universale nonché sui posti di lavoro e sulle regioni periferiche. Lo scadenziario previsto non tiene conto di questi rischi e della sensibilità politica. Pur accettando sostanzialmente il ritmo proposto, anche la **Posta** manifesta delle perplessità al riguardo.

Infine si attira l'attenzione anche sull'accettazione da parte degli elettori: sarà politicamente difficile evitare un referendum o ottenere un'approvazione in votazione popolare con il presente avamprogetto.

4.3 Domanda 3: Siete d'accordo con il contenuto/la portata del servizio universale?

La maggior parte dei partecipanti è sostanzialmente favorevole alla proposta del Consiglio federale sulle prestazioni del servizio universale. Tra questi figurano tutti i **Cantoni**, i **partiti Verdi, PEV, PPD, PLS e PCS**, l'**USC**, la **FER, SwissBanking, l'USAM, Stampa Svizzera**, il **Centre patronal**, il **SAB** nonché le tre **associazioni dei consumatori**.

Ci si aspetta tuttavia che anche dopo l'apertura del mercato il servizio universale soddisfi gli attuali requisiti elevati sia a livello della portata che a livello di qualità. La posizione forte del Consiglio federale nella definizione del servizio universale è approvata dalla maggior parte dei partecipanti. In vari pareri e soprattutto da parte dei **Cantoni** è sottolineata l'importanza dell'indipendenza dei prezzi dalla distanza. Il mandato infrastrutturale citato nella legge, ossia l'obbligo dei fornitori del servizio universale di predisporre una rete di punti di accesso in tutto il Paese, è accolto favorevolmente. Lo stesso dicasi per le prescrizioni concernenti le buche delle lettere. Singoli partecipanti chiedono anche una regolamentazione più esplicita delle condizioni di recapito. In vari pareri si auspica che in futuro i giornali e le riviste siano esclusi dal servizio universale (**economiesuisse, ASMD e ZPK**).

Sono espresse in parte perplessità sulla separazione tra servizi postali e traffico dei pagamenti e sulle sue ripercussioni per l'accesso ai servizi del traffico dei pagamenti. L'atteggiamento contrario nei confronti di questa idea è motivato con il fatto che così si crea un "servizio universale a due velocità". Per i servizi postali e le prestazioni del traffico dei pagamenti dovrebbe invece valere lo stesso mandato infrastrutturale. Si esprimono in tal senso i **Cantoni GL e TG**, il **PS**, il **Sindacato della comunicazione, Transfair, l'USS**, il **Sindacato autonomo dei postini, Travail suisse, l'Associazione delle agenzie postali** nonché la **FER**.

Vari partecipanti ritengono che ormai non è più necessario assicurare un servizio universale con prestazioni del traffico dei pagamenti e chiedono di limitare la portata all'offerta di pagamenti in contanti negli uffici postali. È l'opinione del **PLR**, di **economiesuisse**, dell'**USAM**, di **SwissBanking** e dell'**Associazione delle banche cantonali svizzere**.

4.4 Domanda 4a. Servizi postali: sostenete l'idea di una pubblica gara o di un mandato legale affidato alla Posta?

Nell'avamprogetto in consultazione, il Consiglio federale ha posto in discussione sia il modello dell'attribuzione di una concessione per il servizio universale mediante pubblica gara che l'assegnazione del servizio universale mediante un mandato legale. Nel rapporto esplicativo, il Consiglio federale ha indicato di preferire una concessione.

4.4.1 Sostenitori del mandato legale

Una maggioranza dei partecipanti opta per un mandato legale. Tra questi figurano i **Cantoni JU, AR, OW, UR, SO, GR, BL, NE, NW, TG, VS, SH e FR**, i **partiti Verdi, PEV, PS e PCS**, il **Sindacato della comunicazione, Transfair**, l'**USS**, il **Sindacato autonomo dei postini, Travail suisse**, il **SAB** e l'**USC** nonché le tre **associazioni dei consumatori, KEP&Mail** e l'**Associazione delle agenzie postali**.

Questa posizione è motivata con il fatto che l'onere legato a una procedura di pubblica gara sarebbe sproporzionato, poiché salvo la Posta nessuno si candiderebbe per il mandato di servizio universale. L'onere elevato per il rilascio della concessione supererebbe quindi la sua utilità. I sostenitori del mandato legale partono inoltre dal presupposto che la Posta svizzera è l'unico fornitore in grado di garantire un servizio universale sull'intero territorio nazionale.

4.4.2 Sostenitori di una concessione

Una minoranza è d'accordo con la proposta di pubblica gara per il rilascio della concessione per il servizio universale: i **Cantoni ZG, GL, AG, ZH, LU, BS, VD, SG e TI**, i **partiti PLR, PPD e PLS**, **economiesuisse**, l'**USAM** e **SwissBanking**, il **Centre patronal** e la **FER** nonché **Stampa Svizzera**, l'**ASMD** e **ZPK**.

La motivazione si ispira sostanzialmente a quella del rapporto esplicativo. La pubblica gara è una componente essenziale di una legge sul mercato e assicura una valutazione periodica del servizio universale. Una pubblica gara presuppone inoltre un comportamento del fornitore del servizio universale orientato al cliente e un'offerta migliore.

4.5 Domanda 4b. Traffico dei pagamenti: siete d'accordo con la proposta di affidare un mandato legale alla Posta?

4.5.1 Sostenitori del mandato legale

Una maggioranza sostiene il mandato legale per il traffico dei pagamenti: quasi tutti i **Cantoni**, i **partiti Verdi, PPD, PEV, PCS e PS**, l'**USAM**, **Travail suisse** e l'**USC**, il **Sindacato della comunicazione, Transfair**, il **Centre patronal** e la **FER**, il **SAB**, nonché la **SKS**, la **FRC**, il **KF**, **Stampa Svizzera** e **KEP& Mail** considerano sensata la soluzione proposta dal Consiglio federale.

Si fa notare che una pubblica gara non avrebbe senso visti i requisiti particolari associati alla fornitura di prestazioni del traffico dei pagamenti.

4.5.2 Altre opinioni

Sono contrari a un mandato legale il **Cantone AG**, i **partiti PLR, UDC e PLS**, **economiesuisse** e **SwissBanking** nonché l'**ASMD**, **ZPK** e l'**Associazione delle banche cantonali svizzere**.

Il rifiuto è motivato da una parte dei partecipanti con il fatto che non vi è alcun motivo di creare una base giuridica per le prestazioni del traffico dei pagamenti, indipendentemente dal fatto che si opti per un mandato o una pubblica gara. Le prestazioni sono fornite comunque dagli operatori del mercato. Se dovesse emergere che per singole prestazioni (ad esempio i pagamenti in contanti) ciò non avviene, si potrebbe formulare un mandato legale in un secondo tempo.

Infine, in singoli pareri si chiede di prevedere sì un mandato per le prestazioni del traffico dei pagamenti, ma di attribuirlo mediante pubblica gara (**AG, UDC, economiesuisse e ASMD**).

4.6 Domanda 5: Siete d'accordo con il finanziamento del servizio universale (concezione in tre fasi: autonomia finanziaria attraverso i prezzi, Fondo, contributi statali)?

4.6.1 Sostenitori della concezione

È d'accordo con la concezione del finanziamento una maggioranza comprendente i **Cantoni AG, ZG, GL, OW, BE, AI, UR, SO, GR, ZH, BL, LU, NE, SH, BS, AR, SG, NW e TI**, i **partiti PLR, PEV, PPD e PLS, economiesuisse, l'USAM** nonché il **Sindacato autonomo dei postini, il Centre patronal, il SAB, il KF, l'Associazione delle Casse Raiffeisen, l'ASMD, Stampa Svizzera, i partecipanti della stampa associativa e SRO**.

I sostenitori accolgono favorevolmente la concezione generale. L'idea del fondo di finanziamento è incontestata. Solo la **Posta** e il **Cantone VD** respingono l'obbligo di contribuzione del fornitore del servizio universale. C'è chi dubita che la Posta possa finanziare autonomamente il servizio universale descritto nell'avamprogetto e, di conseguenza, teme che la prima fase della concezione di finanziamento non sia adeguata (ad esempio **FR, VD e TG**). In ogni caso, secondo una maggioranza dei sostenitori il ricorso a contributi statali (terza fase) va evitato. I Cantoni fanno inoltre notare che vanno comunque esclusi contributi cantonali.

4.6.2 Oppositori della concezione

Sono contrari alla concezione e favorevoli al mantenimento del monopolio il **Cantone JU**, i **partiti Verdi, PS e PCS, Travail suisse, l'USS**, nonché il **Sindacato della comunicazione, Transfair, la FER, la SKS, la FRC, l'USC e l'Associazione delle agenzie postali**. Per tutti loro, l'unica possibilità di finanziamento adeguata è un monopolio residuo; in caso contrario si teme che il finanziamento non sia assicurato in misura sufficiente con la concezione del Consiglio federale, il che a lungo termine si tradurrebbe in uno smantellamento dei servizi e in un degrado delle condizioni di lavoro.

Anche **Swiss Banking, KEP&Mail e ZPK** respingono la concezione, perché si aspettano che la Posta possa coprire i costi del servizio universale attingendo ai propri fondi.

4.7 Domanda 6: A vostro giudizio, la Posta deve svilupparsi secondo lo scenario 1 ("Livello dei costi basso della Posta") o lo scenario 2 ("Livello dei costi elevato della Posta") presentati nello studio Plaut/Frontier?

I pareri su questa domanda sono articolati in modo differenziato; in genere, non si è risposto alla domanda con un "sì" o con un "no".

4.7.1 Osservazioni su un livello dei costi basso

I partecipanti alla consultazione che ipotizzano un **livello dei costi basso** si suddividono in due categorie. Un gruppo parte dal presupposto che su un mercato aperto la Posta debba mirare a un livello dei costi basso, in altre parole che il mercato provochi (giustamente) l'adeguamento. Anche il secondo gruppo parte dal presupposto che l'apertura del mercato provocherà un livello dei costi basso, ma deplora questa evoluzione.

Rientrano nella **prima categoria** i **Cantoni ZG, AG, SO, ZH, GR, LU, JU, GL, BS, FR, SH e SG**, i **partiti PLR e PLS, economiesuisse, l'USAM** nonché il **Centre patronal, la FER, l'ASMD, KEP&Mail, Stampa Svizzera, ZPK e SwissBanking**.

Si osserva soprattutto che, con un'apertura completa del mercato e contemporaneamente un servizio universale forte e finanziato, un abbassamento del livello dei costi è inevitabile. La Posta deve comportarsi come tutti gli altri concorrenti e lavorare in base ai criteri dell'economia aziendale.

Appartengono alla seconda categoria i **Cantoni NW, TI, OW, UR, NE, BL e AI** e le associazioni **USC e SAB**.

4.7.2 Osservazioni su un livello dei costi elevato

Ipotizzano un'evoluzione con un "livello dei costi elevato" i **Cantoni VD, TG e VS**, i **partiti Verdi, PEV, PPD, PS e PCS**, le associazioni **Sindacato della comunicazione, Transfair, USS**, **Sindacato autonomo dei postini, Travail suisse e SAB**.

Si osserva in particolare che un livello dei costi basso provoca insoddisfazione tra la popolazione poiché la qualità del servizio universale ne risente. Inoltre, un livello dei costi basso aumenterebbe la pressione sui salari dei dipendenti della Posta. Vi sarebbero infine ripercussioni negative anche sulle regioni periferiche e di montagna.

Anche tra i sostenitori di un livello dei costi elevato prevale il timore che in caso di apertura del mercato l'unico scenario realistico è il numero 1, con tutte le conseguenze negative.

Singoli partecipanti non si esprimono, ma auspicano una variante tra "basso" e "elevato" e constatano che l'avamprogetto va in direzione di un "livello dei costi elevato".

4.8 Domanda 7: Siete d'accordo con la concezione di organizzazione del mercato (obbligo di notifica, condizioni di lavoro in uso nel settore, stesse condizioni quadro per tutti i fornitori)?

4.8.1 Sostenitori della concezione di organizzazione del mercato

Approvano la concezione di organizzazione del mercato i **Cantoni JU, AI, ZG, GL, OW, BE, AG, UR, SO, LU, NE, SH, BS, FR, AR, SG, TG e TI**, il **PPD**, l'**USS**, **Travail suisse**, l'**Unione degli imprenditori**, **SwissBanking** e l'**USAM** nonché il **Sindacato della comunicazione**, **Transfair**, il **Centre patronal**, la **Posta**, **Stampa Svizzera** e i **partecipanti della stampa associativa**.

L'atteggiamento favorevole è motivato in particolare con il fatto che è opportuno rinunciare all'attuale obbligo di concessione ed è auspicabile un sistema semplice ed efficiente. I sostenitori condividono anche il previsto campo d'applicazione dell'obbligo di notifica. La parità di trattamento degli operatori del mercato prevista nell'avamprogetto suscita consensi.

Sono parzialmente d'accordo i **Cantoni GR, ZH, VD, NW e VS**, i **partiti Verdi e PEV**, **economiesuisse** e l'**USAM** nonché la **FER**, il **SAB**, la **FRC** e **KEP&Mail**.

Le riserve si riferiscono in particolare all'assoggettamento e alla parità di trattamento degli operatori del mercato: per l'assoggettamento è rivendicata una gestione restrittiva delle deroghe. L'espressione "condizioni di lavoro abituali nel settore" è considerata in parte insufficiente e si auspica inoltre un'estensione dell'obbligo di negoziare un CCL all'intero settore.

4.8.2 Oppositori della concezione di organizzazione del mercato

Una minoranza respinge la concezione proposta. Da un lato si chiede di prevedere l'obbligo di notifica (solo) per gli operatori del mercato attualmente sottoposti all'obbligo di concessione, limitandolo così al settore del servizio universale (**PLR e PLS, ASMD, ZPK**). Un ampliamento dell'obbligo comporterebbe un'amministrazione eccessiva, soprattutto per i piccoli fornitori. Un'altra parte della minoranza considera invece l'obbligo di notifica uno strumento di controllo troppo debole e chiede il mantenimento dell'obbligo di conces-

sione (**PS**, **Sindacato autonomo dei postini**, **SKS**, **Associazione delle agenzie postali**).

4.9 Domanda 8: Siete d'accordo con la proposta relativa all'accesso o ritenete auspicabile un accesso alle infrastrutture di smistamento e recapito della Posta?

4.9.1 Sostenitori della proposta del Consiglio federale

Considerano adeguate le prescrizioni relative all'accesso quasi tutti i **Cantoni**, i **partiti Verdi**, **PEV**, **PPD** e **PS**, l'**USS**, l'**USAM**, l'**USC** e **TravailSuisse**, il **Sindacato della comunicazione**, **Transfair**, il **Centre patronal** e la **FER**, il **SAB** nonché il **Forum dei consumatori** e **Stampa Svizzera**.

L'atteggiamento favorevole è motivato soprattutto con il fatto che gli interventi statali dovrebbero restare limitati al minimo e ulteriori regolamentazioni dell'accesso non sono giustificate dal punto di vista economico. Inoltre, ulteriori regolamentazioni dell'accesso sono sempre possibili su base volontaria. In singoli pareri si suggerisce di valutare un'ulteriore regolamentazione se la normativa in vigore dovesse ostacolare lo sviluppo della concorrenza.

È parzialmente d'accordo il **Cantone NE**, pur criticando il fatto vi sono ancora troppi interrogativi in sospeso o non chiariti sufficientemente.

4.9.2 Altre opinioni

Non sono d'accordo il **Cantone VD**, il **PLS** e il **PLR**, **economiesuisse**, la **SKS**, la **FRC**, l'**ASMD**, **KEP&Mail**, **Stampa Svizzera**, **ZPK** e **SwissBanking**. Si aspettano un maggior accesso, in particolare ai centri di smistamento, ma anche agli uffici postali e alle buche delle lettere. Non ha senso costruire infrastrutture parallele.

La **Posta** è invece l'unica a opporsi a qualsiasi regolamentazione dell'accesso: considera superfluo qualsiasi intervento dello Stato e segnala la possibilità di contratti di collaborazione volontari anche per le caselle postali e le banche dati di indirizzi.

4.10 Domanda 9: Siete d'accordo con il piano di sorveglianza proposto (organizzazione e competenze della PostCom)?

4.10.1 Sostenitori del piano di sorveglianza

Sono favorevoli al piano di sorveglianza quasi tutti i **Cantoni**, i **partiti PLR**, **Verdi**, **PS** e **PLS**, **Travail suisse**, **SwissBanking** e l'**USC** come pure il **Sindacato della comunicazione**, **Transfair**, il **Sindacato autonomo dei postini**, la **FER**, l'**Associazione delle agenzie postali**, **Stampa Svizzera** e i **partecipanti della stampa associativa**.

L'approvazione è associata in particolare alla richiesta che l'autorità di regolazione sia un organo forte e indipendente dalla Confederazione e che le sue competenze siano descritte in modo chiaro ed esaustivo nella legge. Dovrebbero essere menzionati espressamente in particolare i compiti di vigilanza sul servizio universale e il rispetto delle condizioni di lavoro abituali nel settore.

Sono solo parzialmente d'accordo i **Cantoni ZH**, **VD**, **NW** e **VS**, il **PEV**, l'**USS**, **economiesuisse**, l'**USAM** nonché la **SKS**, la **FRC**, l'**ASMD** e **KEP&Mail**.

Le riserve si riferiscono all'organizzazione/composizione, alle competenze e al rapporto con la Comco. I sindacati, l'economia e i rappresentanti dei consumatori dovrebbero obbligatoriamente far parte della commissione. Le competenze dovrebbero essere disciplinate in modo esaustivo nella legge e in singoli pareri si chiede che sia la commissione (e non il Consiglio federale) a stabilire i prezzi massimi del servizio universale. Alcuni partecipanti alla consultazione sottolineano inoltre l'importanza di un segretariato specializzato.

4.10.2 Oppositori del piano di sorveglianza

Sono contrari al piano di sorveglianza il **SAB** e **ZPK**. Il **SAB** critica la mancanza di un diritto di codecisione per se stesso e per i Comuni sulla chiusura di uffici postali, per **ZPK** l'indipendenza e le competenze della commissione sono insufficienti (esclusione del sorvegliante dei prezzi dal settore del mercato postale).

5 Commenti ai singoli articoli

Capitolo 1: Disposizioni generali

Articolo 2 Oggetto

La **Posta** critica il fatto che il campo d'applicazione della legge sulle poste non possa essere definito in modo esaustivo: non è infatti abbastanza chiara la delimitazione tra invii postali e collettame.

Articolo 3 Definizioni

KEP&Mail chiede di sopprimere "la raccolta" dalla definizione di "servizi postali" alla lettera a. Gli "invii postali" ai sensi della lettera b devono includere anche gli invii non indirizzati. Inoltre, il termine di "pacchi postali" alla lettera d va sostituito con "pacchi".

Capitolo 2: Servizi postali

Sezione 1: Disposizioni generali

Articolo 5 Obbligo di notifica

Per il **Cantone LU** nonché il **Sindacato della comunicazione** e il **PS**, il capoverso 2 andrebbe soppresso: non si dovrebbero infatti prevedere deroghe all'obbligo di notifica. In altre parole, tutti i fornitori di servizi postali devono sottostare all'obbligo di notifica indipendentemente dalla loro grandezza. Anche **VS** chiede la soppressione o almeno una precisazione del capoverso 2.

KEP& Mail propone di applicare l'obbligo di notifica solo ai fornitori che forniscono "unicamente" servizi postali.

Articolo 6 Requisiti per i fornitori di servizi postali

La **Posta** e il **Cantone VD** chiedono di completare l'obbligo di notifica con requisiti che impongano un comportamento ecologico o sostenibile.

Sia il **Cantone JU** che il **Sindacato della comunicazione** propongono di aggiungere alle condizioni per accedere al mercato di cui all'articolo 6 l'adesione a un CCL settoriale.

Articolo 7 Accesso agli impianti di caselle postali

La **Posta** chiede la soppressione dell'articolo. **KEP&Mail** vuole invece estendere l'accesso a "tutte le infrastrutture della Posta".

Il **Sindacato della comunicazione** chiede che tutte le imprese che intendono utilizzare le infrastrutture della Posta siano tenute a rispettare le disposizioni del CCL della Posta per tutto il loro personale.

Articolo 8 Accesso alle banche dati di indirizzi

La **Posta** propone la soppressione dell'articolo. **KEP&Mail** chiede che la gestione delle banche dati di indirizzi sia affidata a una ditta indipendente.

Articolo 11 Obblighi di trasparenza

Al capoverso 1, secondo **KEP&Mail** bisognerebbe formulare in modo più concreto di quali informazioni si tratta.

Sezione 2: Requisiti del servizio universale

Articolo 15 Portata

La formulazione del mandato infrastrutturale al capoverso 3 è contestata. La **Posta** chiede la soppressione del mandato. Per il **Sindacato autonomo dei postini**, la legge deve prescrivere l'esistenza di almeno una buca delle lettere in ogni Comune. Va nella stessa direzione la richiesta del **Cantone VS** di fissare un numero di buche delle lettere nella legge.

Il **Cantone TG** propone di precisare al capoverso 5 che per concretizzare il servizio universale il Consiglio federale deve sentire preliminarmente i Cantoni e tener conto dei loro interessi.

Articolo 16 Qualità e prezzi

Il **Cantone TG** chiede che la qualità sia valutata mediante misurazioni periodiche della soddisfazione dei clienti. La **Posta** vuole invece che si rinunci ai criteri qualitativi del Consiglio federale.

La **Posta** propone inoltre di sopprimere l'indipendenza dei prezzi dalla distanza al capoverso 2. Sono invece favorevoli all'assicurazione dell'indipendenza dalla distanza i **Cantoni OW, GR, SZ, AI, NW e UR**.

Sono a favore della soppressione del capoverso 3 e di conseguenza dell'abolizione della promozione indiretta della stampa l'**ASMD, ZPK**, la **Posta** nonché l'**UDC**. Tutti i **partecipanti della stampa associativa** si schierano invece a favore del mantenimento dei contributi oltre il periodo di tempo previsto nella legge.

La **Posta** chiede anche la soppressione del capoverso 4, dal momento che secondo Plaut/Frontier le prescrizioni generali del diritto della concorrenza sono sufficienti. Il **SAB** propone invece di obbligare il Consiglio federale a fissare dei prezzi massimi per tutte le prestazioni del servizio universale, mentre il **Cantone VD** suggerisce di affidare la regolazione dei prezzi alla PostCom.

Articolo 17 Diritti e obblighi connessi al servizio universale

Pro Juventute fa notare che, con la concentrazione del servizio universale e di conseguenza delle tariffe indipendenti dalla distanza sugli invii singoli, il potenziale di mercato di Pro Juventute calerà del 30% circa, ipotizzando che un altro 15-20% del mercato delle lettere sarà assicurato da fornitori terzi; contemporaneamente, il potenziale di mercato si sposterà sulle aree con una distribuzione particolarmente onerosa. Su questo sfondo, **Pro Juventute** chiede se sarà ancora possibile o avrà ancora senso vendere francobolli a scopo di beneficenza, evidenziando al tempo stesso il significato della vendita di questi segni di valore, e incarica il DATEC di cercare soluzioni adeguate per compensare gli effetti collaterali indesiderati dell'avamprogetto per la politica dell'infanzia e della gioventù.

Il **Sindacato autonomo dei postini** è favorevole a una soppressione del capoverso 3 (limitazione della responsabilità del fornitore del servizio universale nelle condizioni generali).

KEP&Mail propone un nuovo capoverso 5, che obblighi l'incaricato del servizio universale a consentire l'accesso alle sue buche delle lettere a tutti i fornitori di servizi postali.

Sezione 3: Mandato di servizio universale prima della completa liberalizzazione del mercato

Articolo 19 Servizio riservato

Il **Sindacato autonomo dei postini** propone che i prezzi per i clienti commerciali siano identici in tutto il Paese.

Articolo 20 Finanziamento, presentazione dei conti

La **Posta** chiede di formulare il divieto di sovvenzionamento trasversale al capoverso 1 in modo tale che l'incaricato del servizio universale possa utilizzare i ricavi del servizio riservato per coprire i costi del servizio universale di cui agli articoli 15 segg. e 38 segg.

Sezione 5: Commissione delle poste

Articolo 26 Organizzazione

Il **Cantone AI** propone di prestare attenzione a una rappresentanza adeguata delle regioni periferiche e di montagna nella scelta dei membri della PostCom.

Articolo 27 Compiti

La **Posta, OW, UR, GR** nonché il **SAB** chiedono di elencare in modo esaustivo i compiti della PostCom.

Vari partecipanti chiedono inoltre di completare il catalogo dei compiti al capoverso 2:

- **KEP&Mail** chiede di attribuire alla PostCom la competenza di "garantire il funzionamento della concorrenza".
- **economiesuisse** vuole ancorare l'approvazione delle tariffe per tutti i prodotti del servizio universale quale compito della PostCom. La commissione dovrebbe inoltre poter verificare un divieto completo di sovvenzionamento trasversale fintanto che l'incaricato del servizio universale domina il mercato.
- Chiedono una menzione esplicita dell'assicurazione delle condizioni di lavoro abituali nel settore tra i compiti della PostCom **VS** e **VD**, il **PS, Transfair, TravailSuisse** e il **Sindacato della comunicazione**.
- **OW** e **GR** chiedono inoltre un ancoramento esplicito del controllo e dell'imposizione del servizio universale previsto dalla legge.

SAB, UR e **USC** propongono di completare il capoverso 3 con la frase "e, se del caso, propone al Consiglio federale le misure necessarie per garantire il servizio universale." Anche **AI** e **VS** chiedono una disposizione in tal senso.

Sezione 6: Organo di conciliazione e protezione giuridica

Sezione 7: Tasse

Articolo 36 Tassa per il finanziamento del servizio universale

KEP&Mail propone la soppressione dell'articolo.

La **Posta** propone di riformulare il capoverso 1 in modo tale che l'incaricato del servizio universale sia esentato dalla tassa e per il capoverso 2 chiede un'estensione dell'obbligo fiscale a tutti i fatturati dei fornitori di servizi postali.

Capitolo 3: Servizi nel settore del traffico dei pagamenti

KEP&Mail propone di integrare gli articoli 38 e 39 nel servizio universale nel settore dei servizi postali.

Articolo 38

Il **Cantone UR** chiede l'inserimento di una formulazione facoltativa ("può") per l'indennizzo statale del servizio universale all'articolo 38. La **Posta** propone di sovvenzionare trasversalmente il servizio universale con prestazioni del traffico dei pagamenti, fintanto che sussiste il monopolio sulle lettere.

Il **Sindacato autonomo dei postini** vorrebbe sopprimere la possibilità di collaborare con terzi al capoverso 1. Al capoverso 3 bisognerebbe aggiungere che, per tutti i servizi, i prezzi devono essere identici in tutta la Svizzera. Il **Cantone VS** chiede la stessa cosa.

Capitolo 4: Disposizioni finali

Articolo 45 Referendum ed entrata in vigore

Il **Cantone UR** chiede che l'abolizione del monopolio sulle lettere sia sottoposta a referendum.

KEP&Mail propone di fissare quale data di entrata in vigore della legge il 1° gennaio 2011.